

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto lo spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
AMMINIZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 2 Marzo

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

Fata trahunt

Per chi ancora avesse a dubitare della realtà delle cose e quale sia la vera questione che divide l'Italia dalla Francia basterà osservare le ultime discussioni della Camera francese sopra il bilancio degli esteri.

Il ministro Flourens non può certo dirsi il ministro più prudente e così continuando potrà arrecare a sé e al suo paese amarissime disillusioni; il discorso di Briancou per poco non fece divampare un incendio; oggi egli parla nettamente di coalizione contro i francesi nel Mediterraneo per parte d'Austria, Germania e Italia; per poco non vi aggiunse anche l'Inghilterra!

Ed a parte la imprudenza di queste affermazioni egli ha però messo il dito sulla piaga e posò la questione del Mediterraneo, siccome la vera questione che divide le due nazioni sorelle.

È questa una suprema questione di interesse e quasi di esistenza e quindi tutte le fisime di parole celanti la verità e le stesse individuali simpatie sono ben poca cosa; sono appena una espressione di impotenza.

Il menomo incidente in tale

APPENDICE 25

Amore di sorella

DALLO SPAGNUOLO

XVI.

Le due tombe

Non ci tratteremo a parlare dell'infuosto predominio che continuò ad esercitare per lunghi anni il conte-duca sopra il cuore debole e ad un tempo volubile di Filippo IV.

Nè delle glorie e dei trionfi di Rubens che alcuni anni dopo, morta la sua sposa si accasò con Elena Froment celebre per la bellezza.

Nè della morte disastrosa di Giovanni di Pareia accaduta in tempo più remoto, per salvare da una pugnalata lo sposo della figlia di Velazquez, il paesista Giovanni del Mazzo.

Tutti questi fatti sono tanto noti che pochi li ignoreranno.

Condurremo il lettore un anno dopo la morte di Anna, al pittoresco cimitero di Gand, e dietro il grandioso monumento dei conti d'Egmont.

stato di cose assume perciò l'aspetto di vera ostilità; ma gli incidenti sono nulla di fronte alla sostanza che si accentua nella supremazia del Mediterraneo.

D'altronde la stessa Italia non può essere grande che aspirando essa al dominio del Mediterraneo sovra cui si distende colle sue isole e colle principali città. Eppure sentesi minacciata dalla Francia in casa propria dalla Corsica e da Biserta; mentre la Francia vede con gelosia il risorgere lento ma inesorabile di una nuova flotta italiana. La Francia cacciata più indietro dal Reno per gli ultimi disastri di guerra è, ancora di più, sotto questo riguardo, sospinta al mezzogiorno e a quel mare che deve bagnare il nuovo impero africano.

Fatale però si è il vedere come su questa strada la Francia cerchi alleanze, le quali cozzano contro tutto quei liberali sentimenti per cui ottenne una vera supremazia fra le nazioni moderne nel cammino della civiltà — intendiamo dire il Papato che è il primo nemico non soltanto dell'Italia ma di tutto il progresso.

Il ministero francese ebbe ad affermarlo e lo confermò coi propri voti la Camera; del che noi ce ne doliamo per noi ma anche per la stessa Francia. Difatti certi alleati, per quanto potenti e forse opportuni, hanno pure il loro lato debolissimo; nel caso presente la Francia legandosi irremissibilmente alla reazione perderebbe gran parte del proprio prestigio nè si troverebbe coll'avvenire che indubbiamente non può essere se nonchè della libertà.

Le dichiarazioni francesi hanno in ogni modo questo di utile, che

Là v'è una tomba con due lapidi: una di marmo bianco; l'altra di diaspro nero.

Tutte due hanno scritto sopra il semplice e dolce nome di Anna.

La bianca è circondata da cespiti di rose pur bianche: un arboscello d'arancio le dà fiori ed ombra, e alcuni vasi di porfido pieni di gigli stanno attorno alla nivea pietra.

Posano sui fiori le varipinte farfalle e i passerii cantano a gara gli amori tra i rami dell'arancio e tra i roseti, perchè son gli ultimi giorni dell'estate.

La nera selce è circondata di oleandri e le dà ombra un cipresso, il cui tronco è ricco d'edera.

L'amorosa verbena pare chiedi di consolare le meste ombre di quella tomba, colle sue umili foglie e coi suoi fiorellini azzurri.

Cadeva la sera di un giorno di settembre.

Un cavaliere giovane ancora e vestito rigorosamente a lutto, arrivò accompagnato da un adolescente che mostrava diciassette anni; venti meno del padre suo.

Giacchè padre, senza alcun dubbio era il cavaliere che lo accompagnava.

Aveva al pari di questo gli occhi neri e belli, arricciati e pur neri i capelli, e bruno il colorito.

Deposero una corona di bianche rose, che il giovinetto portava, sopra il mo-

posero netta la questione vera all'infuori di ogni cavillo; venne posta chiara la questione vera, quella del Mediterraneo. Mostrarono comprenderlo quanti, intesero dotare la nazione di una potente marineria da guerra; lo compresero quelli i quali vollero sempre l'Italia dover facesse base delle proprie alleanze, quell'alleanza inglese che sola può far apparire meno forte l'attuale nostra inferiorità sul mare.

Le posizioni vanno intanto delineandosi schiettamente; e lo si fa proprio quando sono caduti tutti i conati per impedire anche la guerra di tariffe, e sempre più così si dimostra che non sempre basta la buona volontà quando ragioni superiori sospingono con forza irresistibile.

Il trovarsi così anche in queste nuove lotte in opposizione al papato dinota più spiccatamente quale sia la missione della nuova Italia dopo il suo ultimo rinascimento e ciò non può che farci sentire tutta la forza che sta per noi, se le nostre sorti sono legate a quelle dell'avvenire. L'Italia nuova può quindi proprio dirsi che vada prendendo sempre più il suo posto; *fata trahunt.*

Corriere Veneto

Dolo. — Il 1° marzo partirono dalla Stazione ferroviaria 240 contadini emigranti diretti a Genova pel Brasile. Appartengono tutti a comuni diversi dei due distretti di Mirano e di Mestre.

Eravi fra essi numerosi bambini lattanti, vecchi cadenti e donne in istato di avanzatissima gravidanza.

La notte scorsa dalla pietà d'alcune famiglie abitanti nei pressi della stazione, ebbero ricovero fino all'ora della partenza in fienili e stalle.

Rinuncio a descrivervi il doloroso, tristissimo spettacolo.

numento, e pregarono lungo tempo baciando poi il freddo marmo.

— Povera Duweyque mia! esclamò il giovane ardentemente; quanto ti amava io!

E due lagrime corsero per le di lui guancie.

— Tua sorella morì, perchè le mancò sua madre che vegliasse sopra di lei, disse tristemente il cavaliere.

— Morì mia madre prima di lei padre?

— Molto prima, figlio mio!

— Padre, io crede averla veduta due mesi fa una mattina allo svegliarmi... sì... sì... mi abbracciava piangendo!...

Avrai sognato, figlio mio!

— Può essere che sognassi, mormorò il giovane, già quasi convinto: quello che è certo, padre, si è che disparve come un sogno.

— Andiamo a pregare sopra la sua tomba, figlio mio.

Entrambi andarono ad inginocchiarsi presso la nera lapide e pregarono per lungo tratto.

Al levarsi il fanciullo spiccò un ramo d'arancio, baciò e lo chiuse sul suo petto.

— Padre mio, disse quindi guardando la bianca tomba: chi riposa in questo sepolcro?

Tacque il conte confuso.

— Mia sorella! rispose alle spalle una voce virile ma pur soave e melanconica.

Ronco all'Adige. — Per rinuncia del Titolare, resta aperto il Concorso alla prima Condotta medica di questo Comune, a tutto il 31 marzo p. v., coll'annuo assegno di Lire 3000.

Per le relative informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Venezia. — Martedì sera ebbe luogo nell'Ateneo, e sotto la presidenza del Fambri, l'adunanza per gettare le basi del desiderato Circolo Filologico.

Un'ordine del giorno dicente: « L'assemblea delibera la costituzione di un Circolo Filologico in Venezia, con corsi regolari di lingue vinenti, e sale di studio, di lettura, di conversazione, e di discussione » venne respinto; l'avv. Kiriaki allora propose il seguente che fu votato ad unanimità.

« L'adunanza, plaudendo ai tentativi fatti dall'egregio prof. Home Rosenberg, ed augurandosi che possa sorgere senza ritardo un Circolo Filologico anche in Venezia, fa voti perchè sia al più presto costituito un Comitato promotore il quale, maturando gli studi opportuni, presenti concreto rapporto nel tempo più breve ».

Corriere Provinciale

Da Cittadella

1° marzo.

IL MIRAGGIO DELL'AMERICA

Z) — Un fatto doloroso, che impietosisce il cuore del filantropo, e fa tristemente pensare chi ama talvolta fermare il pensiero sulle vicende del paese nativo, si ripeté a brevissimi intervalli, talora due volte alla settimana, qui a Cittadella.

Una moltitudine in gran parte venuta dalle provincie vicine, e dalle limitrofe borgate, e parte del nostro Comune medesimo si gira fin dalle prime ore su e giù per le contrade fino a che s'appressa l'ora terza dopo il mezzogiorno: allora quella moltitudine s'incammina verso la Stazione e prende la linea di Milano diretta alla volta dell'America. E non sono mica tutti giovanotti, i quali, fidenti nella propria forza, s'abbandonano al desiderio di fortuna più amica; vi

Si volsero Enrico e suo figlio: un cavaliere con vestito spagnuolo in rigoroso lutto in piedi dietro di loro. Tenea nella mano il cappello e la bella capigliatura nera che cadeva in lunghi ricci era già tocca dalle brine della sera.

— Com'è poi ch'ella riposa presso a mia madre? domandò Hans colla sua semplice curiosità.

— Giovane, rispose il cavaliere spagnuolo; non vi affannate mai per comprendere quello che vi si presenti di oscuro nella vostra vita: tutti gli arcani, persino quelli della scienza, disseccano il cuore e snervano l'anima: sotto questa bianca tomba sta chiuso un dramma che tutti ignorano abbia avuto luogo nella mia vita, ma Dio sa di quanto dolore egli ha sparso la mia esistenza.

— Vuoi, padre mio, che io preghi sopra questo sepolcro? domandò Hans.

— Prega, figlio mio, rispose nobilmente Enrico: tutti i giovani sono fratelli davanti a Dio.

Inginocchiò Hans e congiunse le mani.

I due cavalieri si lasciarono pure cadere in ginocchio vicino a lui.

— Oh, Anna mia! esclamarono insieme. Prega Dio che liberi questo fanciullo dal mettere il piede nella via delle passioni che hanno procurato a te la morte!

Si volsero entrambi sorpresi: le loro

sono fra essi uomini che hanno ormai passato la parte migliore della vita; donne che a mala pena si reggono sui piedi; spose che hanno il giorno prima dato alla luce l'ultima loro creatura; fanciulli che non sanno dove vadano.

La gente curiosa s'accalca per vedere lo spettacolo della partenza, e v'ha chi si consola dicendo: In Italia siamo già trenta milioni, e siamo troppo numerosi: è bene che costoro cerchino altrove da campare la vita. E quegli se ne vanno a centinaia, ma senza volgere un ultimo pensiero alla terra che li vide nascere, perchè lontano da questa sperano di viver meglio di quello che sieno finora vissuti; anzi imprecano, ed alle loro imprecazioni rispondono altri: Oggi partite voi, domani verremo anche noi, perchè qui i Siori non ci lasciano vivere. Intanto stridula fischia la vaporiera, cui fa eco un grido di gioia prorompente da que' petti, come di gente che si reca ad una festa.

Trascorre un mese, e gli emigrati scrivono agli amici lasciati in patria, che hanno trovato nella nuova sede l'eldorado: Quindi anco quest'ultimi pensano a vendere ogni cosa che possiedono, o darsi magari in braccio agli incettatori pur di partire per l'America.

Povera gente, la sorte t'assecondi! Ma, dimmi, nelle lontane solitudini di S. Paolo, quando volge l'ora patetica del tramonto, ti rammenti dell'Italia nostra, e ti suona ancora gradito il suo nome? E tu, giovane madre, ricordi forse con piacere il giorno della partenza, quando soffocavi il pianto del figlio, il quale voleva restare, mentre tu istupidita da muta melanconia ti mostravi insensibile al dolore del distacco?

Povera gente! Essa confida di trovare almeno nella patria nuova quel pezzo di pane, che in Italia erale venuto troppo caro. La sorte l'assecondi e non la faccia vittima di inumana speculazione! Ma questi ricchi affamatori chi sono eglino mai? La mag-

labbra finivano di pronunciare le identiche parole.

— Come vi chiamate? domandò il conte al cavaliere spagnuolo.

— Diego Velazquez de Silva, pittore di Camera del re Filippo IV di Spagna.

Il conte d'Egmont s'inclinò con modo pieno di deferenza e cortesia.

Il mio nome è...

— So il vostro nome, signor conte, rispose Velazquez sorridendo con tristissima espressione.

E baciando di nuovo in ginocchio i due sepolcri s'avviò per uscire dal cimitero, ma fatti pochi passi si volse nuovamente al conte d'Egmont:

— Se mai alcuna volta accadesse che il figlio vostro s'allontani dal cammino della virtù, venite qui a cercarmi nell'anniversario di questo giorno, ed io gli racconterò la mia storia e quella di mia sorella, presso a questi sepolcri.

Velazquez si allontanò a lenti passi, ed il conte e suo figlio abbandonarono pure il cimitero, perchè la luna era già comparsa come sovrana nel padiglione diafano e azzurro del firmamento, e gli augelli cantavano un inno mestissimo di addio alla doppia e solitaria tomba.

FINE.

gior parte sono piccoli proprietari, i quali versano oggi in condizioni così strette da paventare anch'essi dell'avvenire. Il popolo minuto però non ci bada, li crede gli autori della sua miseria, e nutre in petto un livore segreto contro loro. Oh! ci sono anche dei grandi proprietari; questi si potrebbero fare del bene, e concorrere a lenire un danno, il quale, oltre che economico, può diventare sociale.

Correzzola. — Nel Comune di Correzzola del Distretto di Piove a tutto 31 marzo è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico coll'annuo stipendio di L. 3200 con diritto a pensione.

L'Avviso di concorso pubblicato è contenente diritti ed oneri inerenti verrà spedito a chiunque nel faccia richiesta alla Segreteria Municipale.

Villafranca Padovana. — Il nostro corrispondente ne avvisa a volere rettificare due delle notizie date nell'ultima sua corrispondenza da questo paese. Non è esatta la notizia della nomina a cavaliere del signor Rocchi come non è vero che il signor Busetto lo sia.

Cogliamo l'occasione poi per rilevare l'inesattezza completa di quella corrispondenza, che così cade in tutti i suoi dettagli e resta soltanto il fatto che anche quel paese ha bisogno di rientrare in calma, mentre recenti fatti vi mantengono un'agitazione fittizia contro cui la maggioranza, ben a ragione, reagisce.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Alla adunanza preparatoria di ieri sera assistevano 23 consiglieri, nessuno della Giunta dimissionaria.

La discussione si aggirò intorno ai tre quesiti: 1° se si dovesse riconfermare almeno per atto di cortesia la Giunta rinunciante, compreso il conte Salvadego; 2° se invece si dovesse tentare di sostituire una amministrazione con altri elementi; 3° oppure se nella impossibilità di costituire una qualsiasi amministrazione vitale, non fosse preferibile votare per scheda bianca, onde provocare così lo scioglimento del Consiglio.

Durante la discussione venne dichiarato che la Giunta dimissionaria era irrevocabilmente decisa a non rimanere più oltre in carica.

Posta ai voti la proposta di rieleggere tutta intera la Giunta Salvadego, compreso il suo capo, essa ebbe 14 voti compreso quello del consigliere Morelli (!) presidente dimissionario della Savoia; 9 votarono contro.

Il mese di marzo. — Ecco, per chi ci crede, le solite previsioni di Mathieu De la Drome pel mese di marzo:

Dal 1 al 5 continuazione del periodo grave incominciato il 27 febbraio. Periodo ventoso e piovoso ma particolarmente ventoso all'ultimo quarto della luna, che incomincerà il 5 e terminerà il 12. La Manica assai smossa alla punta di Honfleur. Passo di Calais agitato.

Periodo assai bello per la regione meridionale della Francia e per il bacino del Mediterraneo alla luna nuova, che incomincerà il 12 e finirà il 20. Venti assai forti dal 18 al 20 sull'Oceano e sul Mediterraneo. Golfi di Biscaglia, di Lione e di Genova assai agitati. Adriatico fluttuoso.

Periodo assai ventoso ed anche piovoso all'ultimo quarto della luna, che incomincerà il 20 e terminerà il 27. Bruschi cangiamenti nella temperatura. Venti variabili e frequenti dal 20 al 22 e dal 25 al 26 sul Mare del Nord, sulla Manica e sull'Atlantico. Navigazione difficile sulla Manica. Da temersi naufragi specialmente sul Mediterraneo occidentale ed allo stretto di Gibilterra. Rilasci marittimi nella maggior parte dei porti del continente europeo e del litorale settentrionale africano. Adriatico fluttuoso nella parte settentrionale.

Periodo variabile alla luna piena,

che incomincerà il 3 aprile. Tempo relativamente bello per le contrade bagnate dal Mediterraneo. Mari interni calmi. Oceano smosso al golfo di Guascogna. Brezze sul Mare del Nord. Vento sulle coste del Jutland.

Elettori politici. — La lista degli elettori politici, compilata in conformità alla legge 24 settembre 1882 n. 990 (serie 3.ª) T. U. viene pubblicata a tutto il giorno 15 corr. nel cortile terreno del palazzo municipale. Un altro esemplare è depositato all'Ufficio della 1ª Divisione a disposizione dei cittadini.

Colla lista suddetta si pubblica, negli stessi modi e per l'eguale termine, l'elenco di coloro, che trovandosi sotto le armi nella qualità di sott'ufficiali o soldati, oppure appartenendo a corpi organizzati per servizio dello stato, delle provincie e dei comuni, non possono esercitare il diritto elettorale, finché duri questa loro condizione.

I reclami contro le dette liste dovranno essere presentati al protocollo del Municipio non più tardi del termine sopra indicato e cioè entro il 15 del corrente mese di marzo.

Lavori ai nostri fiumi. — Il giorno 10 marzo presso la Prefettura avrà luogo esperimento d'asta per appalto dei lavori di saltuarie riparazioni frontali dell'argine sinistro del fiume Adige nella località Volta Lezza con Drizzagno Marice Superiore, Drizzagno 2ª Viola con Volta Malipera, Drizzagno Giara a Fronti Vischia e Buseghin della Sezione terza del Circondario idraulico d'Este nei comuni di Cavarzere e Chioggia.

La gara sarà aperta sul dato del progetto 8 dicembre 1887 importante la presunta somma di lire 16,630,00.

I lavori saranno a compiersi entro sessanta giorni.

Il giorno 20 presso la stessa nostra Prefettura si procederà, con unico esperimento d'asta, all'appalto del lavoro d'imbarco dell'argine destro del Canale Bisatto alla fronte Morini inferiormente all'Anzetta, territorio del Comune di Lozzo, Distretto di Este, in due tratte: La prima dell'estesa di metri 563. La seconda dell'estesa di metri 480, complessivamente metri 1043, escluse le testate.

La gara verrà aperta sul dato del progetto 19 febbraio 1887 importante la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 10,179,00.

Conferenza. — Questa sera, venerdì, alle ore otto, nella solita sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, il signor professore Ugolino Ugolini terrà la seconda delle conferenze a beneficio della Sezione Rachitici della Associazione ginnastica. L'argomento sarà: *Lo scopo della vita.*

I biglietti d'ingresso (al prezzo di una lira l'uno) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker, e, nella sera della conferenza anche all'ingresso della sala suindicata.

I signori studenti, presentandosi colla tessera, pagheranno soltanto 50 centesimi per i loro biglietti.

Patronato della scuola per gli infermieri. — Oggi il dottor Ernesto Zaramella ha compiuto il corso delle lezioni « Sulla Disinfezione », domani incomincerà quello « Sulla somministrazione dei rimedi » da parte del dottor Girolamo Marzolo, corso che si alternerà coll'altro dato dai dottori Carlo Alberto Liberali e Pietro Borgonzoli sulla « Assistenza alle operazioni e medicazioni ».

Sempre alla stessa ora dalle 4 alle 5 pom. d'ogni giorno, eccettuato il festivo, nella Scuola di Medicina presso l'Ospedale Civile.

Non intervengono che gli iscritti.

Panificio cooperativo padovano. — I signori soci sono invitati in seconda convocazione alla assemblea generale ordinaria, che avrà luogo domenica prossima 4 marzo alle ore 3 pom. nel locale del Panificio.

Si avvertono i medesimi che per prendere parte alla seduta è necessario che depositino i loro certificati

definitivi nello studio del notaio Antonio dott. Bona, che li accetterà fino alle 11 antim. di domenica.

Tiro a segno. — Le istruzioni militari per i soci appartenenti alla 2ª e 3ª categoria, incominciando da domenica 4 corrente avranno luogo nella caserma del Carmine dalle ore 9 ant. alle 12 merid.

Servizio ippico. — In ordine al disposto dal regolamento 23 dicembre 1865 sul servizio ippico, s'invitano tutti coloro che intendono assoggettare alla visita ed all'approvazione della Commissione ippica provinciale, uno o più cavalli stalloni, a presentare le relative istanze, a questo Municipio, non più tardi del 9 marzo p. v.

Anche i cavalli stalloni approvati od autorizzati nell'anno decorso, dovranno venire ripresentati alla Commissione, allegando all'istanza d'ammissione alla visita gli attestati in precedenza ottenuti.

La visita avrà luogo nel giorno di sabato 10 marzo tempo permettendolo, od altrimenti nel giorno di sabato 17 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane, nel locale sito in questa città Via degli Scalzi al C. N. 4933, al quale dovranno, a cura dei rispettivi proprietari, essere tradotti i cavalli da esaminare.

Artista cittadellense. — Al Politeama Duca di Genova alla Spezia si rappresenta *Il Trovatore*. Con grande piacere constatiamo il successo di un artista, che possiamo dire nostro concittadino. Egli è Andrea Vittorio di Cittadella, baritono e che incontra tutto il favore del pubblico plaudente. L'Andrea non solamente canta con metodo eccellente e con sentimento, ma ha il vantaggio di una voce forte e potente e le sue note eccitano spesso l'ammirazione del pubblico.

Così anche per questo giovane è assicurato dopo alcuni anni di studi e fatiche una splendida carriera che tornerà di onore al suo paese natio, ed al nostro Istituto Filarmonico ove ebbe le prime istruzioni e di grande soddisfazione al padre ed alla famiglia che non farono certo avari di sacrifici per dotarlo, a Milano di quella educazione, che è necessaria oggi a formare un eccellente artista di canto.

Disgrazia. — Verso le ore 1 p. di ieri sullo stradale che da Padova conduce al Ponte della Cagna certo Quaglio Sante d'anni 60 da Abano, nel mentre faceva trainare un carro pieno di pietra, tirato da due buoi, disgraziatamente, cadeva sotto al carro fratturandosi completamente le gambe.

Fu trasportato d'urgenza nel Civico Ospedale. Si dispera di salvarlo.

Contravvenzione. — Una contravvenzione ad esercente pubblica.

Birraria S. Fermo. — Anche domani sera (3 marzo) vi sarà il solito concerto vocale e strumentale della signorina Laurina Ronchi e del maestro al piano sig. Giuseppe Ronchi.

Una al di. — Uno sciocco, senza avvedersene, insulta un signore molto accendibile:

— Signore, grida costui furibondo, la cosa non andrà liscio... questo insulto lo pagherete a caro prezzo...

L'altro, con un filo di voce.
— Pagarvelo? Ma non ho mezzi... sono figlio di famiglia!

Bollettino dello Stato Civile

del 29 Febbraio
Nascite: Maschi N. 1 Femmine 4
Morti. — Gattolin Margherita di Antonio di anni 1 mesi 1 — Gasparini Giuseppina di Giordano di anni 3 mesi 2 — Rossetto Antonia di Eugenio di anni 3 1/2 — Meneghetti Guglielmo fu Luigi di anni 55, veterinario, coniugato — Crescini Anna fu Lodovico di anni 56, civile, vedova — Liberalona Foscarina fu Francesco di anni 59 1/2, casalinga — Gecch Guglielmo fu Ferdinando di anni 65, industriale, coniugato — Bonaguro Michele fu Giuseppe di anni 75 1/2, carbonaio, coniugato.
Tutti di Padova.

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA
Vedi Estratto Verbale dell'Adunanza Generale — (IV. pagina).

Dal rispettoso amore, dall'affezione profonda, che gli Studenti di Filosofia e Lettere, professano per il prof. Crescini, più ancora che dal dovere, sono spronati a fare questo atto di condoglianza.

Col prof. Crescini essi hanno condiviso la gioia e la soddisfazione, quel giorno, che plaudenti professori esimi e uditori sceltissimi, egli leggeva la sua splendida commemorazione del Guersoni — oggi a Lui, accasciato da sì grande jattura, che non ammette conforti pronti ed efficaci, oggi, che la morte ha strappato al suo grande amore la madre, non sanno come esprimere il loro dolore.

L'egregio professore lo sa; gli Studenti non fanno della retorica, del resto inopportuna, fanno soltanto quello che il cuore loro comanda, sperando che Egli accetterà di buon grado i loro sentimenti d'affetto.

Alcuni Studenti di Lettere.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 2 Marzo.

Rendita italiana 5 p. 100	contanti L.
Fine corrente	95 40. —
Fine prossimo	95 60. —
Genova	79 75. —
Banco Note	2 03. —
Marche	1 26. —
Banche Nazionali	2125. —
Banca Naz. Toscana	—
Credito Mobiliare	990. — . . .
Costruzioni Venete	165. — . . .
Banche Venete	367 50. — . .
Cotonificio Veneziano	215. — . . .
Credito Veneto	240. — . . .
Tramvia Padovana	—
Guidovie	50. — . . .

Due giorni d'un almanacco

2 Marzo Venerdì — Muore Tommaso d'Aquino, sommo filosofo e teologo. 1273 — Ss. Sindone di Gesù Cristo.

3 Marzo Sabato — Muore Algerotti F. di Venezia eccellente letterato. 1712 1764 — S. Angela Merici v.

MASSIME

Niente di più sincero, che la maniera di chiedere, e di dar dei consigli. Quello, che li domanda, presentasi in un'aria di deferenza la più rispettosa sui sentimenti del suo amico, quantunque non pensi che a fargli approvare i suoi, ed a renderlo garante della sua condotta; e colui, che consiglia la confidenza, che gli si dimostra con lo zelo il più ardente e disinteressato, abbenchè egli non cerchi il più delle volte ne' suoi consigli, che il suo proprio interesse, e la sua ambizione.

La maggiore di tutte le accortezze è di sapere ben fingere di cadere negli agguati, che ci si tendono, e non si è mai si facilmente ingannato, che quando si pensa ad ingannare gli altri.

LA LOGISMOGRAFIA

(Continuazione e fine vedi N.º di ieri) IV.

Il sig. S. R. vuol darla ad intendere, che « la Logismografia offre in « qualsiasi momento lo stato di quella « parte di patrimonio, di entrata o di « spesa, di debito o di credito, che si « vuol constatare. » Ma quale de'suoi intricatissimi libri, offre questa istantanea cognizione? Per rilevare qualche cosa non si devono fare le somme in tutte le cento e cento caselle degli svolgimenti? E fatte le somme dei numeri, esposti bene o male (e il sig. S. R. saprà per esperienza che i numeri possono essere esposti anche male senza turbare il bilancio logismografico), ripeto, fatte le tante somme, che cosa s'intende da pure cifre senza una parola che ne spieghi il significato? Niente, niente, per sapere qualche cosa bisogna ricorrere ai libri a metodo vecchio.

Il sig. S. R. parla di superiorità della Logismografia sugli altri sistemi di contabilità. Ma in che consiste questa vantata superiorità?

Forse nei suoi canoni e nei suoi principii, se sono fantastici, contrarii al buon senso e ridicoli.

Forse nel suo ordigno? se è oltre-

modo complicato, astruso, e senza base perchè si regge sulle grucce per mezzo dei vecchi sistemi.

Forse nel suo procedimento? se è contrario a tutte le discipline di ragioneria, ai precetti della vera scienza, ai postulati delle aziende; se invece di procedere gradatamente, sinteticamente dal semplice al composto, dal dettaglio al compendio, per giungere logicamente alla dimostrazione riassuntiva, specechiata e certa dei risultati dell'azienda, opera inversamente, decompone, particolareggia numericamente gli oggetti, per arrivare per un labirinto di caselle ai primi elementi.

Come può il sig. S. R. parlare di esattezza della Logismografia, se nell'inventario del patrimonio dello Stato si fanno figurare le linee telegrafiche terrestri e sottomarine, i musei, le pinacoteche, le gallerie, le biblioteche, le collezioni di oggetti artistici ecc., fra i beni mobili contro il disposto dall'art. 407 cod. civ. e dall'art. 8 del vigente regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato; e se nei bilanci di previsione si comprendono fra le spese effettive e si confondono con le obbligatorie, le restituzioni, i rimborsi, ecc. apparenti in entrata od in uscita dello stesso ramo amministrativo; e se si può, senza accorgersi e turbare il bilancio logismografico, esporre la somma degli utili delle sete nella casella degli zuccheri, anzichè nella propria, come fece il Riva nello Svolgimento A della sua Ricomposizione Logismografica del tema Marchi, e potrei aggiungere degli altri se, se non avessi già troppo scritto.

Dopo più di 12 anni di sforzi e di maneggi d'ogni sorta sostenuti dai più ferventi partigiani e da un inconsulto, forte, morale appoggio dei ministri delle finanze, ha fatto la Logismografia un passo più avanti? No, è ancora in una sola Divisione della Riforma generale. Si tentò in tutte le immaginabili maniere d'introdurla nelle aziende; si tentò d'insuarla in Spagna, in Francia, e gl'incanti insinuatori se ne gloriavano d'essere riusciti; ma venne respinta con loro disdoro e gran rammarico, che si tirarono addosso il bel titolo di *ciarlatani*, ed io ho da Parigi una lettera, in cui uno dei primi ragionieri mi scrisse: *Il ne faut pas hisiter à dire la vérité et à démasquer le charlatanisme du Logismografie*. I cortigiani non vogliono ancora intenderla, che la Logismografia è ritenuta da tutte le persone competenti per un aborto, un simulacro di ragioneria, un'utopia.

La Scrittura doppia è un bel ritrovato dell'ingegno italiano, la prima creazione d'una regolare, razionale contabilità che ottenne fin dal suo nascere il plauso del mondo incivilito, che venne tradotta in tutte le lingue, ed adottata quasi generalmente, ed è riconosciuta fino al giorno d'oggi da tutti gl'intelligenti per uno dei migliori metodi di contabilità, e portata a perfezione come la è oggi giorno, non lascia nulla a desiderare. È una gloria italiana che si conserverà sino alla fine del mondo.

TONZIG

Annunzi bibliografici

Baccanti alla buona è il titolo di un nuovo libro popolare che l'illustre Cesare Cantù ha passato in questi giorni alla Tipografia e Libreria Ditta Giacomo Agnelli. Sarà un volume di oltre 300 pagine, che si metterà in commercio a prezzo tenuissimo. — Ne ripareremo.

Agli studiosi si raccomanda l'opera meritamente lodata ed utilissima per tutti dal titolo: **La Terra**, Manuale di Geografia di Alfio Pozzi, rifatto dal prof. Gottardo Garollo; 4.ª ediz. Bel volume in 8, di pag. 700, con incisioni, al tenue prezzo di L. 450.

Si spedisce dalla Ditta Giacomo Agnelli, verso Voglia e Francobolli.

A chi lo desidera, sarà mandato il Nuovo Catalogo.

Un po' di tutto

I «duros» di Alfonso XIII

Sulle cantonate di Madrid era affisso giorni sono un manifesto annunziante che la zecca stava coniando nuovi scudi colla effigie del piccolo re Alfonso XIII.

Un signore monta sopra un tram e offre al conduttore il nuovo scudo perchè glielo cambi.

Il conduttore lo guarda ed esclama: Questo è il primo duro che ricevo coll'immagine del re piccino, è scolpito a meraviglia!

Tutte le persone che erano nel tram-



I pochissimi GRUPPI DA 100 NUMERI

DELL'ULTIMA
LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla Tassa stabilita colla legge
2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3^a

tuttora disponibili
costano ancora sole lire 100 caduno
e oltre al concorrere per intero a

VINCITE
che da lire Cinquemila possono ele-
varsi a lire

304500

danno diritto al dono di un bellissimo
remontoir castello nichelato cassa e
contro cassa in argento finissimo con
doppia gallonnatura in oro garantita
vero originale della rinomata fabbrica
di Paul Jeannot di Ginevra, con ap-
posito elegante astuccio tutto raso
che viene consegnato o spedito unita-
mente ai biglietti franco di porto in
tutto il Regno.

Trovansi pure in vendita biglietti
singoli dal costo di

UNA LIRA

nonché gruppi di 5, 10, 50 biglietti
dal costo di 5, 10, 50 lire i quali po-
sono vincere rispettivamente da

Lire 50 a 100000
» 250 a 200000
» 500 a 250000
» 2500 a 297500

Tutti i premi verranno pagati in-
tegralmente senza riduzione o ritenuta
qualsiasi.

L'intero importo di tutte le vin-
cite trovasi depositato in contanti
presso la Banca Subalpina e di Milano
Società Anonima col capitale versato
di Ventì Millioni.

L'estrazione fissata in modo assolu-
tamente irrevocabile

al 15 Marzo 1886

Avrà luogo pubblicamente in
ROMA

e verrà eseguita con tutte le forma-
lità a norma di legge.

La vendita dei biglietti è aperta in
Genova presso la Banca Fratelli Ca-
sareto di Francesco.

In Torino e Milano presso la Banca
Subalpina e di Milano.

In Padova presso i cambivalute
A. Basevi, Carlo Vason, Leoni Ettore.

Nelle altre città presso i principali
Banchieri, Cambivalute, Banche Po-
polari e Casse di Risparmio.

Sollecitare le domande perchè pochi
sono i biglietti che restano disponi-
bili e la vendita può venir chiusa tra
qualche giorno.

SI RAMPENTA

che in tutte le Lotterie passate, con-
seguirono le vincite principali i bi-
gietti acquistati negli ultimi giorni
che precedono l'estrazione.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università
di Vienna D. r. Scheff. Già per 13 anni primo
Assistente ai dentisti Accademici
D. r. cav. Szötz, Virasdy e Röhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere se-
condo la nuova invenzione senza
dolori.

Agli Eremitali
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

LEZIONI di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club
Piazza del Duomo

Per le fanciulle e pei fanciulli ore
affatto separate.

Si possono liberamente visitare i
locali i quali sono aperti dalle 7 ant.
alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime faci-
litàzioni.

Federico Cesarano.

Viglietti da Visita al cento Lire 1.50

bulgari non abbandoneranno Coburgo,
se il Sultano emana un proclama sul-
l'illegalità.

La guerra di tariffe

Berlino, 1. — La *National Zei-
tung*, parlando della rottura dei rap-
porti commerciali tra Francia e Ita-
lia, dice che lo scambio di merci fra
i due paesi sarà gravemente danneg-
giato dalla guerra doganale, che avrà
luogo, se non si concluderà l'accor-
do. Tale guerra sarebbe nociva anche
agli altri rapporti reciproci dei due
paesi, e sarebbe dovuta al fatto che
la Francia non tollera alcuna mani-
festazione di autonomia da parte del-
l'Italia. I governi così protezionisti
come la Germania e l'Austria evitano
una rottura commerciale fra loro ap-
punto perchè l'alleanza politica ne
sarebbe colpita. Il risultato della guer-
ra doganale franco italiana sarebbe
dunque importantissimo sotto tutti i
rapporti.

Madrid, 1. — La Camera di
commercio di Barcellona indirizzò al
Governo un telegramma, protestando
contro la conclusione del trattato di
commercio coll'Italia. Credesi che
la Camera di commercio sarà scelta.
Vienna, 1. — La *Neue Freie
Presse*, edizione della sera, rileva il
linguaggio moderato di Crispi, che fa
tutti gli sforzi per mantenere rappor-
ti amichevoli colla Francia.

La Francia nel Mediterraneo

Parigi, 29. — Camera *Flourens*,
rispondendo a vari oratori, sostiene
la necessità di mantenere l'ambasciata
francese presso il Vaticano. Poco
fa tutte le nazioni tendevano ad al-
lontanarsi dalla Santa Sede; — la cosa
è differente oggi. Il trattato di Berli-
no ci riconobbe nel Mediterraneo una
situazione particolare, che la Germa-
nia, l'Austria e l'Italia battono in
breccia attualmente.

Non dobbiamo rinunziare ad una
influenza riconosciuta (*benissimo a si-
nistra e al centro*).

Sopprimere l'ambasciata presso il
Vaticano sarebbe un errore politico.
Non dobbiamo dimenticare che il con-
corso della Chiesa ci aiuta a mante-
nere il protettorato nell'estremo O-
riente (*rumori all'estrema sinistra*).

Dechanel chiede di elevare il cre-
dito, stabilito per sovvenzionare le
Case di educazione nell'estremo O-
riente. Dimostra che le potenze, spe-
cialmente l'Italia, si sforzano di dare
uno scacco all'influenza francese, col
cercare degli stabilimenti in tutto
l'Oriente. Tutta la politica del Quiri-
nale è diretta verso il Mediterraneo.

L'emendamento, combattuto come
un atto solamente diretto a svilup-
pare l'influenza cattolica, è respinto
con 295 voti contro 223.

Parigi, 1. — Camera — Conti-
nuasi la discussione del bilancio degli
esteri.

Delafose critica l'amministrazione
della Tunisia, che non ha migliorato
la situazione del paese, perchè favo-
risce collo attuale regime doganale
i prodotti esteri. — Critica pure il
sistema di riscossione delle imposte,
l'organizzazione della giustizia ecc.

Ferry sale alla tribuna (*movi-
mento di attenzione*). *Ferry* dice che
non è intenzionato di fare un discor-
so. Vuole solo dimostrare ai pessimi-
sti che la situazione buona non de-
vesi alle forze colonizzatrici della
Francia.

Parigi, 1. — Camera — *Flou-
rens* riconosce la necessità di riformare
il sistema doganale in Tunisia, ma
l'opera esige prudenza.

Gli ultimi capitoli del bilancio de-
gli esteri sono approvati senza mo-
dificazione.

F. ZON, Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Il prof. Vincenzo Crescini e i
fratelli avv. Eugenio ed Emilio,
ringraziano quanti hanno loro of-
ferto, in vario modo, nella perdita
or fatta della loro madre, care e
pietose prove di affetto, e chiedono
venia delle involontarie dimenticanze
nell'annuncio della sventura.

C. P. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442
TEATRO VERDI

Promiato con medaglia
d'oro per oggetti di Chirurgia de-
ntistica, per denti e dentiere in oro
ed altra composizione.

sui torbidi di ieri pei muratori chie-
denti lavoro. Rimasero feriti il ser-
gente Brusichetti del 16° fanteria
per leggera sassata al torace; il
tappeziere Merangoli per un colpo
di dagà; lo stuccatore Cacuzza per
baionettata al braccio sinistro.

False le ferite dei deputati An-
drea Costa e Ricciotti Garibaldi.

La commissione inviata a palazzo
Braschi fu ricevuta da Berti che
promise provvedere.

Parecchi arresti di membri della
Federazione Operaia Socialista e
Rosellini redattore del *Popolo So-
vrano* ma già rimesso in libertà.

Oggi si occuperanno 1200 operai.

Pel Kron Prinz

Il figlio del principe ereditario
di Germania è giunto a San Re-
mo. Però parecchi insistono a cre-
dere trattarsi del vecchio impera-
tore.

Egli a Milano pranzò al restau-
rant della stazione ferroviaria ove
era apparecchiato un pranzo con
tre coperti; erano con lui il prin-
cipe di Reuss e un aiutante di
campo.

Varie

La *Riforma* dice che Carnot es-
spresse a Menabrea il suo ramma-
rico per la rottura dei negoziati
commerciali e la fiducia che pre-
sto si riprendano.

— Negli uffici pei progetti fi-
nanziari si appalesò grande con-
fusione d'idee; i conservatori ac-
cettano tutti gli aumenti di impo-
ste tranne i decimi fondiari; i libe-
rali combattono l'aumento sul sale.
Pei progetti ferroviari constatasi
che al settimo ufficio Baccarini
rimase in minoranza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Budapest, 1. — La Camera dei
deputati approvò con voti 185 contro
86 la convenzione relativa alla fron-
tiera di Rumania.

Madrid, 1. — Sagasta migliora.
Il duca di Montpensier è partito per
Siviglia; la famiglia reale lo accom-
pagnò alla stazione.

Wilson condannato!

Parigi, 1. — La sentenza del
Tribunale correzionale del processo
detto delle decorazioni venne pubbli-
cata oggi.

È lungamente motivata.
I considerando sono severissimi con-
tro Wilson, che offese la coscienza e
la moralità pubblica.

La sentenza condanna Wilson a due
anni di carcere, tre mila franchi di
ammenda e cinque anni di interdiz-
ione dai diritti civili e politici.

Ribaudeau è condannato a 8 mesi
di carcere; Dubreuil a 4 mesi; Habert
a un mese.

La Ratazzi venne assolta.

Bulgaria e Russia

Londra, 1. — Il *Times* ha da
Costantinopoli:

Il Consiglio dei Ministri, a istigazione
degli ambasciatori di Russia e Francia,
riuniti per discutere l'illegalità della
situazione di Ferdinando, non prese
nessuna decisione.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:
Un sentimento penoso domina nei
circoli politici. Nei circoli commercia-
li regna una specie di panico.

Assicurasi che il governo continua
a comperare oro. Opinione generale
è che l'oro sia destinato a scopi non
pacifici.

Berlino, 1. — Il *Wolf Bureau*
dichiara tutte le voci per una pros-
sima conferenza onde regolare la que-
stione bulgara completamente infon-
date. Nessuna potenza esprime il de-
siderio di riunire la conferenza.

Varna, 1. — Si ha da Costanti-
nopoli 28 febbraio.

Corre voce che la Russia denunzierà
il Trattato di Berlino, se la Tur-
chia non agisce conformemente alla Pro-
memoria che Nelidoff consegnò alla
Porta, perchè la presenza di Coburgo
in Bulgaria si dichiara illegale.

Secondo notizie di buona fonte i

vedimenti ferroviari: Fortunato, Ge-
nala, Martini, Angeloni, Deseta, Sardi,
Giussio, Balenzano, Bertana, Maffi,
Branca, Debernardis, Gioliti, Serena,
Di Blasio, Marselli.

Qui pure vivaci discussioni e oppo-
sizione.

È morto a Roma di tifo Giacomo
Brazza, che insieme al fratello aveva
esplorato il Congo. Aveva appena 28
anni; la sua fine immatura è viva-
mente deplorata.

Tumulti ieri a Roma a causa dei
muratori privi di lavoro.

Una commissione si recò dal Sin-
daco, ma quando stava per uscirne
ne nacque una collisione con una
compagnia di truppa che giungeva.

Si odono grida: Abbasso le baio-
nette si lasci parlare alla nostra com-
missione.

I soldati avanzano; il contegno dei
muratori si fa minaccioso; dalla sca-
linata si lanciano sassi e feriscono
qualche soldato.

Giungono altre compagnie; si sgom-
bra affine la scalinata; uno della com-
missione sale sul pilastro e dice:

Il Municipio promette lavoro im-
mediato per seicento operai e il pane ai
più bisognosi.

Comunica che l'on. Crispi aveva
fatto le stesse promesse.

Costa, tenta di far ritirare la folla,
di cui una parte fa una dimostrazione
d'affetto ai feriti che sono cinque. Uno
ha il braccio trapassato da colpo di
daga; altri hanno avuto puntate non
profonde.

Alcuni muratori si recarono al pa-
lazzo Braschi e chiesero di parlare a
Crispi che era alla Consulta.

La commissione dei muratori aveva
dapprima tenuto al prosindaco Guic-
cioli un linguaggio minaccioso, par-
lando che tornerebbero coi picconi e
col petrolio.

Alle ferme risposte di Guiccioli di-
ventarono calmi.

Dicevasi che con la baionetta fu
sforato anche Menotti Garibaldi.

Venne sequestrato il *Messaggero* e
il *Popolo Sovrano* (redivivo) riprodu-
centi il manifesto socialista.

Fra gli arrestati vi è un redattore
del *Popolo Sovrano*.

Vennero vuotati varii forni; altri
disordini vi furono in altri punti.

Oggi cominciano alcuni grandi la-
vori del Municipio.

Il governo dispose che comincino
pure i lavori del Policlinico e degli
spalti di Castel Sant'Angelo e che al
più presto si dia mano al palazzo di
giustizia.

Leggiamo nella Tribuna:

Le negoziazioni ufficiose intavolate
tra la Russia e il Vaticano per il ri-
stabilimento delle relazioni diploma-
tiche, furono spinte con grande alac-
rità, perchè è opinione generale in
Vaticano che la pace attuale non po-
trà essere mantenuta a lungo.

Nello stesso tempo che si conti-
nuavano queste pratiche presso la
Russia, altre pratiche sono state fat-
te, per mezzo del nunzio apostolico di
Parigi, per scandagliare quale sarebbe
l'attitudine della Francia verso la
Santa Sede, in occasione di una pro-
babile crisi europea. — Queste pra-
tiche, pare abbiano dato un ottimo
risultato per il Vaticano, ed è perciò
che sono partiti dalla segreteria di
Stato, ordini precisi acchè in ogni
modo si addivenisse ad un *modus vi-
vendi* colla Russia.

Nostri dispacci

Roma, 2 marzo, ore 9.15 ant.

Cose d'Africa

La brigata di Genè da Tagbat
passò a Saati; eccellente lo spi-
rito delle truppe liete della cer-
tezza di prossimo attacco.

L'Esercito dice che il Comando
volle concentrare il nerbo delle
forze a Saati perchè sentesi ca-
pace di fronteggiare gli Abissini
anche se tentassero gettarsi in un
punto intermedio della via Mon-
kullo-Saati.

L'Esercito ritiene immediato l'at-
tacco del negus, ma, in generale
non vi si crede. La stessa *Riforma*
pone in guardia contro le esage-
rate speranze, e dubita dell'auten-
ticità stessa dei bandi annunciati
del negus.

Dimostrazioni

Ritenete esagerate tutte le no-
tizie di corrispondenti fantasiosi

via vollero vedere la nuova moneta e
se la passavano di mano in mano.

Allora, quegli che l'aveva data al
conduttore disse, con la massima di-
sinvoltura e naturalezza:

— Vengo dalla zecca, dove mi è
stata pagata una somma con queste
monete, che oggi vengono messe in
circolazione.

A queste parole tutti quanti pre-
garono il felice possessore dei nuovi
scudi di darne loro in cambio dei vec-
chi *duros* e delle antiche *pesetas*.

Lo sconosciuto, con gentilezza squi-
sita, accondiscese al loro desiderio.

Lo stesso giuochetto intanto si rin-
novava, con episodi più o meno ana-
loghi, in altre vetture pubbliche, e la
conclusione fu che quando due giorni
dopo sono stati emessi i veri *duros*
nuovi, Madrid era già inondata di *du-
ros* falsi.

Il facsimile di un terremoto

Il prof. Sekiya dell'Università giap-
ponese di Tokio ha costruito un sin-
golare oggetto che rappresenta la
trajettoria della curva percorsa nello
spazio da uno dei punti della superfi-
cie del Giappone nel terremoto del 15
gennaio 1885.

Esse consiste in un filo di rame
tracciante mediante avvolgimenti su
sè stesso la trajettoria suddetta rica-
vata diligentemente col sismografo E-
wing.

La *Nature*, che porge questa noti-
zia, crede che un apparecchio di que-
sto genere potrà figurare all'Esposi-
zione dell'89 e sarà importante per
sè stesso quanto come dimostrazione
dei progressi che fanno le scienze fi-
siche tra i giapponesi.

Un suicida per gli esami

Giorni sono giunte a Roma certo
Pietro Bottero di Incisa Balbo (Pie-
monte) per dare gli esami d'alunno
nella Pubblica Sicurezza. Ed infatti
li diede.

Ieri ritiratosi nel suo Albergo, e
splodevasi al petto un colpo di rivoltella.

Accorsi i garzoni dell'Albergo, lo
trovarono disteso sul letto, immerso
nel suo sangue.

Egli chiedeva aiuto. Pregava gli
chiamassero subito un medico per
salvarlo!

La ferita è gravissima. La palla gli
uscì per la schiena.

Lo trasportarono all'ospedale in
grave pericolo di vita.

La causa del suicidio, è il non aver
superati gli esami.

Una strana sorpresa

Leggiamo in un giornale di Reggio
Emilia:

« Ieri l'altro verso mezzogiorno men-
tra un barbiere era intento al suo
ministerio un cavallo imprudente cac-
ciò la testa nella bottega sfondando
tutta la portiera vetrata. Figurarsi la
sorpresa del Figaro, la paura di chi
era sotto il rasoio e la mortificazione
dell'auriga imprevidente. »

Che la povera bestia abbia veduto
un asino che si faceva radere la...
barba?

La statistica dei nihilisti

Il direttore della polizia russa ha
presentato allo czar un memoriale sul
movimento nihilista in Russia durante
il 1887.

Ecco il riassunto del memoriale:
Nel 1887 vi furono quattro atten-
tati contro lo czar.

Furono scoperti nove complotti con-
tro la vita di Alessandro III.

Vi furono sessantasette attentati
commessi contro pubblici funzionari;
dei quali attentati undici furono con-
sumati.

Nel 1887 la polizia russa scoperse 7
stamperie clandestine.

Furono operati 2850 arresti di nihi-
listi.

Vennero sequestrate 20,000 copie
di stampati rivoluzionari e 50 mila
copie del giornale nihilista *Zemlja i
Volja*.

Nel 1887 vennero sequestrati ai ni-
hilsti 100,000 rubli.

Furono impiccati 88 nihilisti. Ne
vennero rilasciati 1200.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Gli uffici della Camera hanno esa-
minato ieri i progetti presentati.

Furono eletti commissari per i prov-
vedimenti finanziari: Bonfadini, Lucca,
Sonnino, Broglio, Lovito, Zucconi, Be-
rio, Miceli, Plebano, Ginori, Cadolini,
Ferraris, Maggiorino, Franchetti, De
Zerbi. Mancano quelli del nono ufficio.

Nella discussione furono espresse o-
pinioni svariatissime.

Furono eletti commissari per prov-

Estratto di Verbale dell'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti della BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA.

Assemblea annunciata con avviso 4 febbraio 1888 Num. 2443 inserito nel Numero 63 del Foglio Ufficiale degli Atti giudiziari della Provincia di Padova e pubblicato nei Giornali cittadini l' *Euganeo*, Num. 43, 45, 49 e *Bacchiglione* N.° 47, 48, 49, ed indetta a termini dell'art. 38 lettera A dello Statuto, nei giorni 19 e 26 febbraio 1888 per la trattazione degli argomenti portati dal seguente

Ordine del Giorno

1. Rapporto del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1887;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio finale della gestione 1887;
4. Rapporto del Comitato direttivo dei Prestiti all'Onore;
5. Modifiche al Regolamento dei Prestiti all'Onore;
6. Nomina delle seguenti cariche sociali uscenti per anzianità a termini degli articoli 44, 57, 58, 59 dello Statuto:
 - a) un Presidente;
 - b) due Vice Presidenti;
 - c) otto Consiglieri di Amministrazione;
 - d) due Sindaci supplenti;
 - e) tre Probi-viri;
 - f) tre Arbitri;
 - g) sette Elettori di sconto;
7. Fissazione della somma da impiegarsi in Prestiti all'Onore durante l'anno 1888;
8. Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi secondo l'art. 62 dello Statuto.

Presidenza MASO TRIESTE

Soci presenti N. 71.

Aperta la seduta alle ore 11 3/4 ant. il Presidente avverte che essendo l'adunanza di seconda convocazione è valida con qualunque numero d'intervenuti secondo il disposto dell'art. 41 dello Statuto.

Indi il Direttore, delegato dall'Assemblea a fungere da Segretario, dà lettura del verbale 19 febbraio corrente di non seguita convocazione, il quale rimane approvato.

Prima di passare agli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente trova opportuno far presente all'Assemblea che nei Giornali cittadini fu pubblicata una lista concordata, in cui vengono proposti i nomi di persone da eleggersi in luogo degli uscenti e scadenti per anzianità, e che fra questi nomi figura quello dell'ingegnere Giulio Lupati il quale, non essendo socio di questa Banca non può essere eletto a termini degli art. 44 dello Statuto e 221 del Codice di Commercio.

Indi il Presidente porge lettura del Resoconto del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1887 che viene accolto con manifesti segni di approvazione.

Vengono quindi nominati a fungere da Scrutatori i signori Bolognin Francesco, Turcato Antonio, Marcaggi Sebastiano e Franco Antonio.

Data poi la parola all'ufficio dei Sindaci, il sig. Bono Tomaso Luigi porge lettura della Relazione dei Sindaci stessi riflettente il Bilancio finale della gestione 1887.

Dichiarata aperta la discussione tanto sul rapporto del Consiglio, quanto sulla Relazione dei Sindaci, e nessuno chiedendo la parola, vengono approvate dall'Assemblea le seguenti proposte formulate dal Consiglio, astenutosi il medesimo dal votare la seconda:

I. PROPOSTA

« L'Assemblea Generale dei soci della Banca Coop. Popolare di Padova, autorizza il Consiglio d'amministrazione ad erogare le lire 2500 assegnate dal bilancio 1887 al fondo per opere di previdente beneficenza:

- a) Lire mille (1000) al fondo di garanzia per la fondazione di una Società Mutua di Assicurazioni sulla vita, di cui la deliberazione presa in Assemblea del 23 luglio 1887;
- b) Lire mille (1000) in aumento al fondo per acquisto polizze di Assicurazione degli Operai dagli infortuni sul lavoro;
- c) Lire cinquecento (500) in aumento del fondo di scorta dei prestiti all'onore.

II. PROPOSTA

« L'Assemblea generale dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova, udita la relazione del Consiglio d'Amministrazione ed il rapporto dei Sindaci, approva la tabella delle rendite, spese e perdite dell'anno 1887, il riparto dei 90 0/0 degli utili netti in ragione di L. 4,25 per ogni azione saldata, la devoluzione delle residue lire 4590 52 al fondo di riserva straordinario, ed il bilancio di chiusura di detto anno, già distribuito ai soci, sommando a lire 11,046,444 59 in attivo, ed altrettante in passivo ».

III. PROPOSTA

« L'Assemblea generale dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova, uditi i motivi esposti nella relazione del Consiglio Amministrativo, revoca la deliberazione presa nell'Assemblea del 28 febbraio 1886 alla lettera C della seconda proposta relativa al premio di lire 250, e determina la erogazione di detto importo, nonchè i relativi interessi maturati a tutto 31 dicembre 1887, nei soliti premi a favore degli allievi della Scuola di disegno e di plastica per gli artigiani della Provincia di Padova. »

Dopo ciò viene letto il rapporto del Comitato direttivo dei Prestiti all'onore, del quale l'Assemblea ne prende atto.

Indi si passa all'esaurimento del 5° oggetto all'ordine del giorno sul quale il signor Presidente dà lettura di una breve relazione del Consiglio che accompagna le seguenti modifiche al vigente Regolamento dei Prestiti all'onore, le quali vengono approvate dall'Assemblea ad unanimità di voti.

« Art. X. - Tolle le parole « potranno anche » e sostituita quella di « dovranno ».

« Art. XIV, XV, XVI soppressi e sostituiti col seguente, che prende il N. XIV: »

« Chi riceve il prestito paga l'interesse del 2 0/0 annuo, e tale interesse viene girato al fondo di scorta dei prestiti stessi ».

« Art. XVIII prende il N. XV ».

Vengono poi approvate le seguenti ulteriori proposte del Consiglio d'Amministrazione:

IV. PROPOSTA

« L'Assemblea generale dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova, accorda al Consiglio d'Amministrazione la facoltà di impiegare durante l'anno 1888 fino alla concorrenza di lire 10,000 in piccoli prestiti per scopi esclusivamente agricoli, dietro le norme da esso fissate ».

V. PROPOSTA

« L'Assemblea generale dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova autorizza il Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 16 lettera i dello Statuto, ad impiegare durante l'anno 1888, in Prestiti all'onore, una somma non superiore alle lire 8000, a termini dell'inerente Regolamento. »

Avvertita l'Assemblea che il pagamento del Dividendo, di lire 4,25 per Azione, avrà principio col 1.° marzo p. v., si procede per appello nominale al deposito delle schede per le nomine delle cariche sociali.

Dopo ciò la seduta viene sospesa per lasciare campo allo spoglio delle schede, e per essere ripresa alle ore 3 pom. onde proclamare gli eletti e votare l'ultimo argomento posto all'ordine del giorno.

Riaperta quindi la Seduta alle ore 3 1/4 pom. il Presidente legge il Rapporto di scrutinio in base al quale vengono proclamati eletti:

a *Presidente* - Trieste Maso.

a *Vice-Presidenti* - Coletti avv. Domenico e Salvadego co. Giuseppe.

a *Consiglieri* - Catticich dott. Giovanni, Calegari Giuseppe, Bellati nob. Agostino,

Riello dott. Giovanni, Tivaroni avv. Carlo, Squarcina avv. Ferruccio.

a *Sindaci Supplenti* - Nalin avv. Edoardo, Venezzè dott. Stefano.

a *Probi Viri* - Pietropoli avv. Paolo, Fasolo Giacomo, Colle avv. Attilio.

ad *Arbitri* - Anastasi Francesco, Cuchetti Gio. Batt., Beggato avv. Tullio.

ad *Elettori di Sconto* - Apolloni Francesco, Corradini Antonio, Indri avv. Egidio, Taboga Giuseppe, Visentini Antonio, Marchiori Riccardo e Sgaravatti Luigi.

Risultando però, dal rapporto di scrutinio, la mancanza di due Consiglieri di Amministrazione, il Presidente invita i soci presenti a formulare una nuova scheda con due nomi onde completare le cariche sociali.

Procedutosi quindi per appello nominale al deposito delle schede, e fattone lo spoglio, vengono proclamati eletti i signori: Bellavitis prof. Ernesto e Organo Gio. v.

Il Preside avverte che, appena sarà fatto il deposito del Verbale della odierna adunanza alla Cancelleria del R. Tribunale, come prescritto dall'art. 180 del Codice di Commercio, verrà data partecipazione agli interessati della nomina conseguita.

Indi si passa all'esaurimento dell'ultimo oggetto sul quale viene approvata la seguente:

VI. PROPOSTA

« L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova, a termini dell'art. 62 dello Statuto, delibera che il limite massimo delle somme da impiegarsi durante l'anno 1888, fra Valori pubblici di proprietà e Conti Correnti Attivi, non debba eccedere la metà dell'importo complessivo dei depositi in conto corrente fruttifero. »

Dopo di che la seduta è levata alle ore 3 1/2 pom.

Padova, 28 febbraio 1888.

Il Presidente dell'Assemblea
MASO TRIESTE

Il Segretario
A. Soldà.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
coll' uso dell'
Elixir, Polvere e Pasta Dentifricios
DEI
R. R. P. P. BENEDETTINI
dell' Abbazia di SOULAC (Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO:
Brusselle 1880 - Londra 1884
Lo Ricompense distribuite la più onorifiche
INVENTATO 1373 DAL PIORRE
NELLO ANNO 1873 PIERRE BOURSAUD
« L'uso quotidiano dell' Elixir Dentifricio dei R. R. P. P. Benedettini alla dose di poche gocce mescolate coll'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal *Tartro*, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e riansisce perfettamente le gengive.
« E un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che può dirsi il migliore *Curativo* ed il solo *Presevativo* dalle *Affezioni dentarie*. »
Elixir 250, 5^o, 10^o; Polvere 175, 250, 350; Pasta 175, 250
Stabilimento fondato nel 1807
Agente Generale: **SEGUIN**, 3, Rue Huguerie
BORDEAUX
DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Vendita all'ingrosso presso A. Manzoni e C. Milano via della Sala 16; Roma via di Pietra 91 Napoli Palazzo Municipale.



MELROSE RISTORETOIRE

favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE (li) Meneghetti Via S. Girolamo.

VIGLIETTI DA VISITA
a L. 1,50 al cento

Avviso ai Lettori

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur
L'Esercito e L'Eleganza

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.